

# Dario Pavesio

## Fondatore della FIMP e della Pediatria di Famiglia

**Emanuele Varaldo**

Pediatra di Famiglia, Savona

Mercoledì 24 febbraio è mancato a Torino il professor Dario Pavesio, un grande lutto per la Pediatria italiana, di cui ne è stato uno dei grandi protagonisti. Alla moglie Luisa Mosso, anche Lei per lunghi anni Pediatra di Famiglia, alle figlie Silvia e Laura, all'amata Nipote Luisa, alla cognata Laura Mosso, ai parenti tutti le più sentite condoglianze da parte dei Pediatri italiani che gli sono debitori.

Per ricordare Dario Pavesio di seguito riporto alcune note biografiche tratte dal libro della professoressa Laura Mosso in occasione degli ottanta anni: *Dario Pavesio. Un protagonista della Pediatria italiana*, Araba Fenice, aprile 2014.

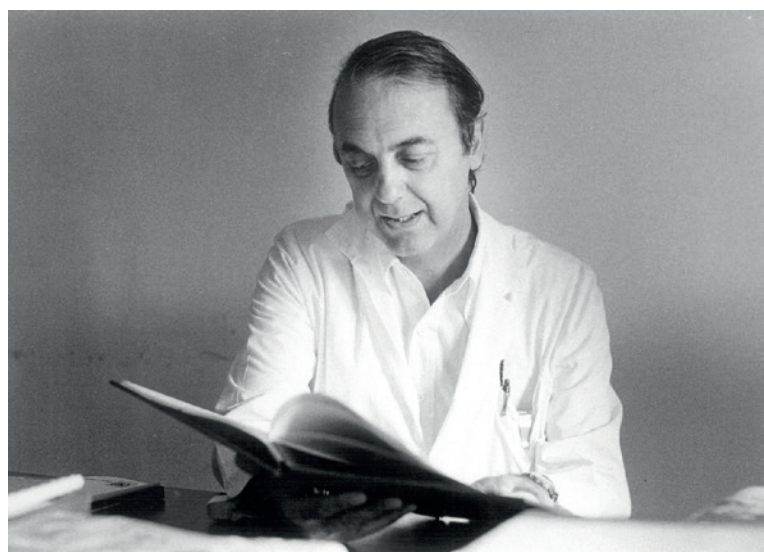
Riporto anche un ricordo sulla nascita della FIMP, sempre tratto dal libro sopra citato, che ha visto in Dario Pavesio uno dei fondatori più significativi, dove per primo ha ricoperto la carica di Tesoriere e ha contribuito alla nascita e alla crescita della Pediatria di Famiglia.

*Dario Pavesio nasce a Torino, il 25 gennaio 1934. Nel luglio 1958 si laurea in Medicina e Chirurgia, discutendo una tesi di pediatria sulle transaminasi nel neonato immaturo.*

*... S'iscrive alla specialità di Pediatria dell'Università di Torino.*

*Il 19 luglio 1960 termina la scuola di specializzazione e decide di continuare a lavorare in ospedale, presso la Clinica Pediatrica Regina Margherita.*

*Nel marzo 1960 inizia il servizio in Clinica Pediatrica, come volontario.*



*... L'ospedale è l'ambiente congeniale per Pavesio e ben presto si convince che l'ospedale è la sua vera casa, dove può sperimentare, dialogare e confrontarsi con gli altri medici specialisti, studiare, diagnosticare tantissimi tipi di malattie e curare moltissimi bimbi provenienti dalle varie regioni italiane e dall'estero.*

*... È naturalmente portato all'insegnamento (dote che sarà sempre una costante della sua attività professionale), e inizia la carriera universitaria nel novembre 1964 con la nomina ad assistente universitario presso la Cattedra di Pediatria dell'Università di Torino, impegno che abbandonerà nel 1968, quando sarà nominato aiuto ospedaliero e sceglierà definitivamente questa carriera, perché l'ospedale è il suo mondo. ... Nel 1966 ottiene la libera docenza in Pediatria, a seguito di concorso nazionale.*

... Durante il suo lungo servizio di primariato al Regina Margherita di Torino sarà un punto di riferimento per tutto il Piemonte, e non solo.

... Dal 1972, anno di nomina a Primario ospedaliero, e fino alla pensione (26 gennaio 2001) sarà sempre in servizio al Regina Margherita di Torino a tempo pieno, ricoprendo dal 1998 l'incarico di Direttore del Dipartimento di Pediatria ospedaliera, mente pensante, sempre disponibile a essere una guida sicura e a dare consulenza e supporto ai pediatri che si rivolgono a lui. Riuscirà a creare una vera e propria rete di comunicazione tra i pediatri: ha una preparazione enciclopedica e spesso riesce a dare al collega non solo il consiglio pratico necessario, ma anche il riferimento chiaro.

... Notevole è l'attività scientifica, documentata da oltre 200 pubblicazioni su argomenti di pediatria e di puericultura.

Oltre che al forte impegno in ospedale ha contribuito anche alla nascita della Pediatria di Famiglia, partecipando alla fondazione della FIMP (nota 1) e, pur non essendo convenzionato, diventando una importante figura di riferimento e di sostegno al nostro progetto nascente, perché credeva fermamente che una buona Pediatria di Famiglia avrebbe contribuito a migliorare la qualità della assistenza pediatrica in generale.

#### NOTA 1

Il 21 febbraio 1971 a Torino, in una sala dell'Albergo Principi di Piemonte, alla presenza del Notaio Domenico Picca si costituisce la FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri) a livello nazionale.

I fondatori sono:

Gian Cesare Lamberto (Torino) Presidente Nazionale  
 Giorgio Fox (Torino) Segretario Generale  
 Dario Pavesio (Torino) Tesoriere  
 e poi Ernesto Bani (Pisa), Giorgio Cappitelli (Torino), Ergemone Clerici (Milano), Giorgio Di Giorgi (Torino), Carlo Fantaffi (Roma), Gianfranco Gianadda (Torino), Giuseppe Bombardini (Livorno), Angelo Pane (Catania), Carlo Ravazzoni (Genova), Ottavio Sernia (Torino), Carlo Aluffi (Sanremo), Luigi Amitrano (Napoli), Carlo Bacchini (Lugo), Giandomenico

Costa (Reggio Emilia), Gino Frisoni (Rimini), Basilio Liuzzo (Palermo), Alfredo Lucca (Torino), Carlo Marchi (Modena), Adriano Spada (Cuneo), Giampaolo Taccini (Firenze).

#### NASCITA DELLA PEDIATRIA DI BASE IN ITALIA

Negli anni Sessanta non esisteva ancora il Servizio Sanitario Nazionale e non c'era il Pediatra di Famiglia. A Torino funzionava la Mutua pediatrica domiciliare e ambulatoriale del pediatra per i dipendenti Fiat (MALF). Lo stesso servizio specialistico di pediatria ambulatoriale e a domicilio esisteva anche in altre dieci città, tra cui Vigevano e Livorno.

Per la MALF (Mutua Aziendale Lavoratori Fiat) il pediatra curava i bimbi fino ai 9 anni ed era presente anche nelle colonie estive Fiat. Non era invece contemplata la figura del pediatra domiciliare nelle altre numerose mutue: INAM, Mutua Commercianti ecc., dove la cura dei bimbi era affidata al medico generico ed era possibile consultare lo specialista pediatra solo nell'ambulatorio degli Enti mutualistici.

Pavesio, assieme all'amico Lamberto, fu determinante nella riforma dell'assistenza sanitaria nazionale e nella creazione della figura del Pediatra di Famiglia. Fu un lungo ed estenuante impegno, durato dieci anni (dal 1972 al 1982), e portato avanti con tenacia e lungimiranza. Per il professor Pavesio si poteva e si doveva migliorare la situazione, assicurare il miglior sviluppo fisico e mentale possibile del bimbo e lavorare per una pediatria sociale e preventiva efficace: era necessario affidare la cura dell'infanzia esclusivamente al medico specializzato in pediatria. Il suo obiettivo era quello di valorizzare la figura del pediatra e migliorare in Italia la salute dei bimbi e degli adolescenti.

Fu laboriosa e pesante la trattativa con il Governo, ma si riuscì nell'intento di valorizzare la preparazione del medico pediatra e di assicurarli l'esclusiva cura dei bimbi ...

Per sostenere la richiesta di affidare al medico specializzato in pediatria tutti i bambini da curare sia a livello ambulatoriale sia a domicilio, a Torino i pediatri per ben sei mesi furono in sciopero.

... Il professor Dario Pavesio, che è da annovera-

re tra i fondatori della FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri) così racconta la prima contrattazione nazionale che vide Gian Cesare Lamberto (primo Presidente) e Dario Pavesio (primo Tesoriere) impegnati a Roma a trattare con il Governo:

“Siamo nel 1972 e il confronto con il Ministro della Sanità è particolarmente serrato. L’incontro inizia alle ore 18, continua ininterrottamente fino alle 4 del mattino del giorno successivo e si conclude con il seguente accordo:

- il Pediatra di Famiglia seguirà il bimbo dalla nascita fino al termine dello sviluppo;
- solo chi ha la specializzazione in pediatria è pediatra e ha in carico la cura degli infanti;
- negli ospedali viene istituito il primariato di pediatria;
- l’età pediatrica viene fissata a 12 anni.

...

In particolare – ricorda Pavesio – la discussione è lunga e tormentata per quanto riguarda il limite d’età dell’assistito dal pediatra. Alla fine di un serrato confronto, il Ministro propone di affidare alla cura del pediatra i bimbi fino ai 4 anni.

Pavesio ricorda che gli americani hanno fissato i 18 anni di età per definire l’età pediatrica e propone un’età intermedia, cioè dodici anni e dodici anni saranno, perché il Ministro accetta la proposta.

... Alle 4 del mattino i due amici si accomiatano dalla delegazione ministeriale e finalmente si ritirano in albergo, soddisfatti della trattativa e pienamente

consapevoli di aver contribuito a scrivere una tappa importante per l’assistenza dei bambini italiani e per lo sviluppo della Pediatria.

Per farci capire meglio il contesto in cui il neo Sindacato Pediatri operava in quegli anni, ricco solo del grande progetto di alcuni pediatri di qualificare e creare il servizio pediatrico italiano e povero di mezzi economici, così precisa il professor Pavesio:

“In qualità di primo tesoriere della FIMP andai in Banca ad aprire il conto intestato alla Federazione, mettendo di tasca mia lire 1000 (LIRE MILLE) e da quel momento iniziò l’avventura!”.

Vorrei concludere con una nota personale, ricordando che l’incontro con Dario è stato per me, oltre che fortunato, determinante per la mia vita professionale e non solo. Ha radici lontane, nel 1979, anno di inizio della Pediatria di base a livello nazionale.

Come ho già detto in altre occasioni, io personalmente l’ho considerato un mio Maestro, pur avendolo conosciuto quando avevo già completato a Genova, al Gaslini, il mio percorso di specializzazione in Pediatria.

Con Lui abbiamo realizzato momenti importanti di aggiornamento e formazione, e Lo ringrazio per aver condiviso con generosità e competenza il Suo grande sapere.

Mi mancherà, e sicuramente mancherà ai tanti che lo hanno conosciuto.